

La città | che cambia

TRASFORMAZIONI
E PROSPETTIVE

di Marika Giovannini

TRENTO Il primo passaggio è già segnato in agenda: dopo la sentenza del Tar sulla variante tecnica del Prg — e dopo la bufera a Palazzo Thun, con le opposizioni che chiedevano le sue dimissioni — Monica Baggia è pronta a portare in Aula quegli obiettivi della variante 2023-2024 sui quali si è concentrata la polemica. «Abbiamo già incontrato la commissione urbanistica per illustrare gli obiettivi della variante e ci confronteremo anche la prossima settimana» assicura l'assessora alla pianificazione territoriale. Che fissa subito un principio: «La va-



Decisa

L'assessora comunale con delega in materia di pianificazione territoriale ed edilizia privata Monica Baggia insieme al sindaco Franco Ianeselli. Per la variante tecnica l'opposizione e ha chiesto le sue dimissioni, respinte

Baggia detta l'agenda sul Prg

«Variante strategica a breve»

riante tecnica è urgente e imprescindibile». Per guardare oltre: gli uffici comunali, infatti, sono già al lavoro per elaborare «una variante strategica» che abbia un respiro più ampio. E che tenga conto delle trasformazioni — infrastrutturali e di mobilità — che cambieranno il volto del capoluogo.

Per pensare al futuro, Baggia (affiancata dal dirigente del Servizio urbanistica Silvio Fedrizzi) riavvolge prima il nastro. E torna dunque sulla variante tecnica «della discordia». «Ci adeguiamo a ciò che ha disposto il Tar — spiega l'assessora — pur non condizionandolo a pieno». Gli obiettivi, dunque, verranno portati all'attenzione del consiglio comunale. E non ci sarà un appello al Consiglio di Stato. «Abbiamo deciso di non impugnare e di andare avanti perché abbiamo molta fretta di approvare questa variante tecnica» precisa Baggia. Che si sofferma sulla natura «tecnica» del provvedimento: «La variante prevede una serie di interventi di adeguamento del nostro Piano necessari per ragionare sulle varianti sostanziali. Oggi il nostro strumento non è adeguato né conforme agli strumenti provinciali». E quindi «questa variante, per noi, è urgente e imprescindibile» avverte l'assessora. Decisa a non perdere tempo, anche se l'iter dovrà seguire necessariamente un percorso che rapido non è: dopo il passaggio in Aula degli obiettivi della variante tecnica, infatti, si aprirà il termine di 30 giorni per presentare osservazioni. Poi si lavorerà al progetto di variante vero e proprio («Anche se — sottolinea Baggia — il ricorso al Tar non ha fermato l'attività degli uffici»), che dovrà essere sottoposto prima alla commissione urbanistica e poi al consiglio. Con la tradizionale doppia adozione e l'ultimo passaggio in giunta provinciale. «L'obiettivo — cerca di fissare l'agenda Fedrizzi — è di arrivare alla prima adozione della variante entro l'autunno». Per chiudere definiti-

Gli obiettivi nel mirino



Carte da adeguare

La variante tecnica deve adeguare la cartografia di Prg alla base catastale ufficiale e alla legenda provinciale



Sci, aree ridefinite

Ci si deve adeguare al Pup anche per le aree sciabili, le zone agricole e le aree di protezione fluviale



Nodo paesaggio

La variante tecnica prevede al redazione della Carta del paesaggio e il suo recepimento nel Prg

L'assessora all'Urbanistica: «Il Piano deve essere adeguato alle trasformazioni di Trento»

Il primo passo è il sì alla variante tecnica

vamente la partita entro il 2024. Non senza qualche incognita ancora da chiarire: «Stiamo verificando anche eventuali incompatibilità dei consiglieri». Che potrebbero portare anche alla necessità del ricorso a un commissario ad acta.

E la variante tecnica rappresenterà, ribadisce l'assessora, un «passaggio necessario» per l'obiettivo successivo: «Ci vogliamo munire dello strumento adeguato per affrontare una variante strategica». I motivi per puntare a una variante sostanziale — alla quale il Servizio sta già lavorando — sono più d'uno: «In primo luogo — elenca Baggia — le opere infrastrutturali importanti che cambieranno il volto della città obbligano a riprendere in mano la pianificazione e la destinazione di aree che verranno coinvolte o che comunque cambieranno a seguito degli interventi». L'esempio più eclatante riguarda la parte nord del capoluogo, interessata non solo dal bypass, ma anche dalle altre scelte sulla mobilità che stanno impegnando Palazzo Thun. «L'uscita della circoscrizione in corrispondenza dello Scalo Filzi — entra nel dettaglio Fedrizzi — porta con sé una serie di aspetti da analizzare: ci sono destinazioni che devono trovare un indirizzo fin da subito». E anche guardando a sud, la mobilità inciderà con forza nella pianificazione cittadina. Con la funivia che dal fondovalle salirà verso il Bondone, ma anche con il Nordus, il sistema di collegamento nord-sud. «Bisogna evitare — aggiunge il dirigente — che ci siano opere che non tengano conto del contesto. Contesto che proprio il Prg dovrebbe definire, creando le condizioni affinché queste trasformazioni si-

5

Sono le sfide per il capoluogo fissate nel 2019

ano tra loro correlate e le previsioni aggiornate». Non solo: «All'interno del Servizio, da mesi, abbiamo iniziato ad annotare alcune situazioni che hanno bisogno di una sistemazione». Come, ad esempio, la ridefinizione del patrimonio esistente nelle aree agricole o il nodo dell'attualità della destinazione di aree a bosco ormai edificate. E ancora: l'analisi delle aree produttive di interesse provinciale in zone già sature o in piccoli

spazi rimasti inattuati. «Ma un aspetto fondamentale — aggiunge Baggia — riguarda la necessità di effettuare un esame dei bisogni abitativi per prendere in considerazione anche la destinazione residenziale». Partendo dal punto cardine del divieto del consumo di suolo. Ma inserendolo in una riflessione complessiva: «Non siamo i difensori del divieto di consumo di suolo a prescindere. È chiaro che il principio di base è quello di evitare di utilizzare ulteriore terreno e di puntare sulla riqualificazione dell'esistente. Ma questo principio va riportato alla realtà della nostra città verificando, con un lavoro molto complesso, in che modo il suolo vada difeso. Oggi assistiamo a distorsioni evidenti». E per completare il quadro Baggia richiama anche la carta del paesaggio (presente all'interno della variante tecnica), «uno strumento sovraordinato al Prg — ricorda l'assessora — e che ci offre delle indicazioni di salvaguardia dell'ambiente, individuando elementi da considerare per evitare criticità». Alla base, le cinque sfide fissate nel 2018: eco-Trento, Trento accogliente, Trento accessibile, smart Trento e bella Trento.

«Le sfide approvate nel 2018, la carta del paesaggio, i dati sul fabbisogno abitativo, gli impatti e le conseguenze della realizzazione delle opere infrastrutturali: tutto questo ci porta a dire — sintetizza Baggia — che è necessario approvare rapidamente la variante tecnica per poi passare alla variante strategica e all'attualizzazione del Prg». Tempi? Stretti. «Vogliamo impostare la variante entro la legislatura, discutendo gli obiettivi in Aula entro l'anno».

In commissione

Villazzano, non convince l'accordo per nuove case

Vetri speciali si amplia

Non convince la commissione urbanistica la proposta di accordo urbanistico che interessa un terreno della strada della Pozzata a Villazzano. La previsione è stata presentata ieri dall'assessora Monica Baggia, che ha ripercorso la storia della zona B1 (zona edificata satura), rimasta finora ineditata nonostante i vari progetti che si sono alternati (da torri con 100 appartamenti a palazzine con 85 alloggi) anche a causa di un rischio frane individuato e poi superato. L'accordo segue una osservazione dei proprietari alla variante 2019, respinta. E prevede nella parte a monte la realizzazione di edifici di massimo 9 metri, mentre a valle la cessione di una porzione al pubblico, dove verrà creato un parco attrezzato con giochi e qualche posto auto. La previsione è stata però accolta con freddezza da parte dei consiglieri, che hanno invocato un confronto con i residenti della circoscrizione. Dubbi anche per l'ampliamento della Vetri speciali di Spini di Gardolo: sotto la lente, in particolare, l'altezza della parte in deroga, che ha sollevato critiche.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iter Abbiamo deciso di adeguarci al Tar e di non impugnare: abbiamo fretta



Agenda La variante tecnica è urgente e imprescindibile Prima adozione in autunno



Casa Vogliamo esaminare il fabbisogno abitativo Alla base il divieto di consumo del suolo



Priorità Vogliamo evitare opere che non tengano conto del contesto cittadino